

ri ferimenti®

Indagini statistico-economiche
Camera di commercio del
Verbano Cusio Ossola



www.vb.camcom.it

NATI MORTALITA' DELLE IMPRESE DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

ANNO 2014

Premessa

In questo rapporto si intende esaminare la dinamica delle imprese nella provincia del Verbano Cusio Ossola nel 2014, analizzando la performance dei singoli settori merceologici e delle diverse forme giuridiche, confrontando i risultati provinciali con quelli nazionali e regionali.

I dati principali sulla dinamica della nati-mortalità delle nostre imprese sono elaborati dal Servizio Promozione delle Imprese e del Territorio della Camera di Commercio sulla base di Movimprese, rilevazione periodica realizzata da Infocamere, la società informatica della Camere di commercio italiane.

Sintesi delle tendenze

Il tasso di crescita delle imprese del VCO nel 2014 è ancora in flessione (-0,27%).

Il numero totale di attività registrate in provincia, mai sotto le 14.000 unità fino al 2010, si attesta a dicembre 2014 a 13.453 in v.a (132 imprese in meno rispetto al 2013). Nel corso dell'anno, nel VCO in media sono cessate 2,3 imprese al giorno.

In flessione tutti i maggiori settori: tiene solo il comparto turistico. In crescita le società di capitali.



La fase critica è confermata livello piemontese (-0,44%). Fanno eccezione Novara, che registra un tasso di crescita positivo (+0,44%), e Alessandria che manifesta una dinamica sostanzialmente nulla (-0,07%). Per tutti gli altri si registrano risultati negativi che vanno dal -0,27% della nostra provincia al -1,07% di Asti. A livello nazionale invece il tasso di crescita resta positivo (+0,51%) e migliore rispetto a quello dell'anno precedente.

Italia in sintesi

In Italia sono 370.979 le imprese nate nel 2014, circa 13.000 in meno rispetto al 2013. Al calo delle iscrizioni di nuove imprese, ha corrisposto una diminuzione delle cessazioni, passate da 371.802 del 2013 a 340.264 del 2014. Il saldo anagrafico è positivo, e in aumento rispetto al punto di minimo del 2012.

Le prime tre province per tasso di crescita: Isernia (+2,41%, conferma il primato), Roma (+2,24%, guadagna una posizione), Milano (2,14% perde una posizione, ma mantiene invariato il tasso di sviluppo). Le ultime tre: Fermo (-1,20%), Sondrio (-1,22), Udine (-1,46%).

Ad allargare, nonostante le difficoltà, la propria base imprenditoriale sono stati soprattutto le attività di alloggio e ristorazione (+10.910 imprese), i servizi di noleggio, ag. di viaggio e servizi di supporto alle imprese (+9.290 imprese), e il commercio (+7.544 imprese). Sul fronte opposto i settori che hanno visto ridursi maggiormente la propria consistenza sono le costruzioni (-7.308 imprese), le attività manifatturiere (-3.984 imprese) e le attività immobiliari (-2.521 imprese). L'agricoltura perde 16.000 aziende, soprattutto per il cambio di destinazione dei suoli agricoli che non sembra destinato ad esaurirsi.

Analizzando la forma giuridica delle imprese, nel 2014 l'intero saldo positivo dell'anno è totalmente spiegato dalla forte crescita della forma giuridica delle



società di capitali: 47.508 in più in termini assoluti, pari ad una crescita del 3,29% rispetto al 2013. Anche le "altre forme" (essenzialmente società cooperative e forme consortili) realizzano un saldo positivo, pari complessivamente a 4.887 unità. Sul fronte opposto, ditte individuali e società di persone fanno segnare un arretramento della propria numerosità. In particolare, nel 2014 lo stock delle società di persone è diminuito di 10.641 unità, e le ditte individuali hanno fatto registrare un saldo negativo pari a -11.036 unità, riducendo lievemente (dal 54,2% del 2013 al 53,9% del 2014) la loro incidenza sul totale delle imprese registrate.

Piemonte in sintesi

Il 2014 è stato un anno complessivamente critico per il tessuto imprenditoriale piemontese: ancora una volta, infatti il numero delle imprese che hanno cessato la propria attività è stato superiore a quello delle realtà imprenditoriali di nuova creazione.

Nel 2014 sono nate 26.386 aziende in Piemonte (erano 28.630 nel 2013). Al netto delle 28.375 cessazioni, il saldo è negativo per 1.989 unità (nel 2013 il saldo era pari a -2.489), dato che porta a 447.035 lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2014.

Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del -0,44%, in lieve miglioramento rispetto al -0,54% del 2013. Il dato regionale risulta dunque in controtendenza rispetto al dato nazionale positivo.

A livello settoriale, nel 2014, il turismo ha registrato la performance migliore (+1,79%), seguito dal comparto degli altri servizi (+0,78%). Risulta sostanzialmente stabile lo stock di imprese del commercio (-0,06%), mentre registrano tassi negativi l'agricoltura (-2,1%), le costruzioni (-2%) e l'industria in senso stretto (-1,73%)



Dall'analisi del tessuto imprenditoriale piemontese per classe di natura giuridica, si osserva come le altre forme (+2,73%) e le società di capitale (+2,20%) continuano a caratterizzarsi il maggior dinamismo, mentre risultano negativi gli andamenti delle imprese individuali (-0,73%, a fronte del -1,6% del 2013) e delle società di persone (-1,66%).

VCO: il tasso di sviluppo

Il tasso di sviluppo delle imprese è -0,27%, negativo ma migliore della media regionale e del tasso registrato nel 2013 (-0,84%).

Nel 2014 le imprese iscritte sono 785, il valore più basso a partire dal 2000: prima della crisi superavano le 1.000 unità. L'andamento provinciale rispecchia timori e difficoltà per i potenziali imprenditori ad intraprendere nuove attività in questo momento e la difficoltà a stare sul mercato, soprattutto per le piccole imprese. Questo ha ripercussioni sia sulla dinamica imprenditoriale che su quella occupazionale.

A bilanciare questo calo si registra una corposa diminuzione delle cessazioni che passano da 966 del 2013 a 822 del 2014.

Importante sottolineare come i dati Movimprese registrino 888 cessazioni ufficiali, rispetto alle 822 riportate sulle nostre analisi e sui comunicati stampa nazionali. Questa diminuzione deve essere letta considerando la cessazione d'ufficio di 65 sedi di impresa, di fatto non più esistenti da tempo¹.

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.P.R. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n.3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro Imprese di aziende non più operative da almeno tre anni.



VCO: le dinamiche settoriali

Segno positivo per il comparto turistico (+27 imprese rispetto al 2013). Le criticità più importanti toccano le costruzioni (in v.a. -96 imprese). Flessioni per le industrie manifatturiere (-56 unità) e per il commercio (-22 imprese in v.a).

Sostanzialmente invariata – rispetto al 2013 - la composizione del sistema produttivo provinciale: 24% il commercio (3.317 imprese), 18% le costruzioni (2.409 unità in v.a), 12% la manifattura (1.611 in v.a.). Pari al 12 % del totale delle imprese il comparto degli alloggi e servizi di ristorazione (1.686 unità in v.a.).

5

VCO: le dinamiche per forma giuridica

Il VCO risulta in linea con l'andamento nazionale. Dinamica positiva per le imprese di capitali, +1,1% (nel 2013 +1,8%). Lo stock è in costante crescita e tocca le 2.244 unità, quasi il 17% del totale delle imprese (24,68% la media italiana). Nel 2000 erano poco più di 1.500. Le nuove iscritte sono 104 (erano 116 al 31/12/2014).

La situazione economica generale continua a registrare flessioni per le imprese individuali (-92 in v.a. rispetto al 2013). Lo stock registrato alla fine del 2014 è di 7.720 unità, pari al 57,4% del totale, segnale che le piccole imprese continuano a rappresentare il segmento più importante del nostro tessuto imprenditoriale. Nel VCO e in Italia quasi tre imprese su cinque sono ditte individuali.

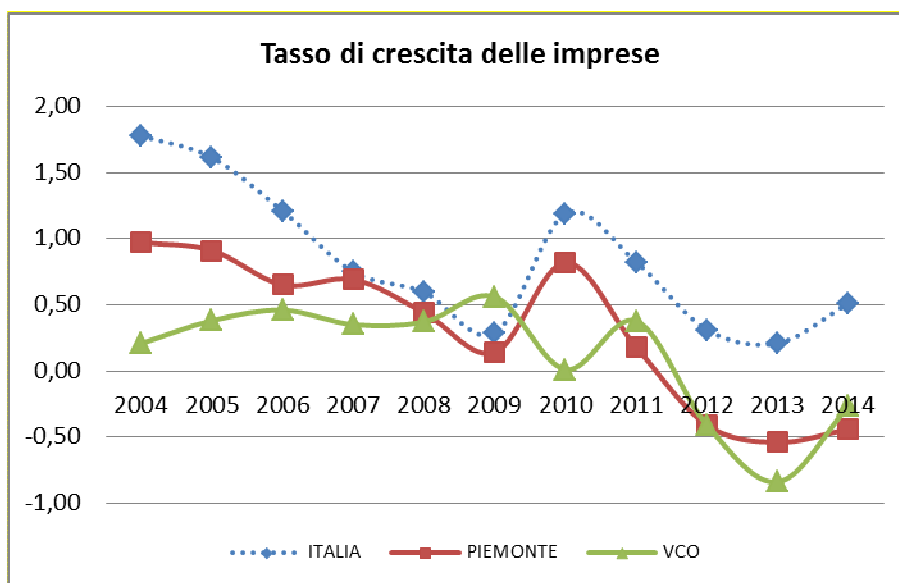
In calo le società di persone, -1,25% rispetto allo stesso periodo del 2013. Lo stock registrato è pari a 3.160 unità (23,5% del totale). L'andamento risulta sostanzialmente in linea con la media nazionale, dove si segnala negli ultimi anni un declino sia in termini assoluti (numero di imprese) che relativi (peso percentuale sul totale delle imprese).



In controtendenza rispetto al dato nazionale, sono in diminuzione le altre forme giuridiche (-27 in v.a.), tra cui consorzi e cooperative, passate da 356 unità nel 2013 a 329 nel 2014. Nella lettura del dato va tenuto in conto il loro peso ridotto (2,4%) rispetto al totale delle imprese.

GRAFICI E TABELLE RELATIVE AL RAPPORTO

Grafico 1: Tassi di crescita nazionali, regionali e del VCO dal 2004 al 2014



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

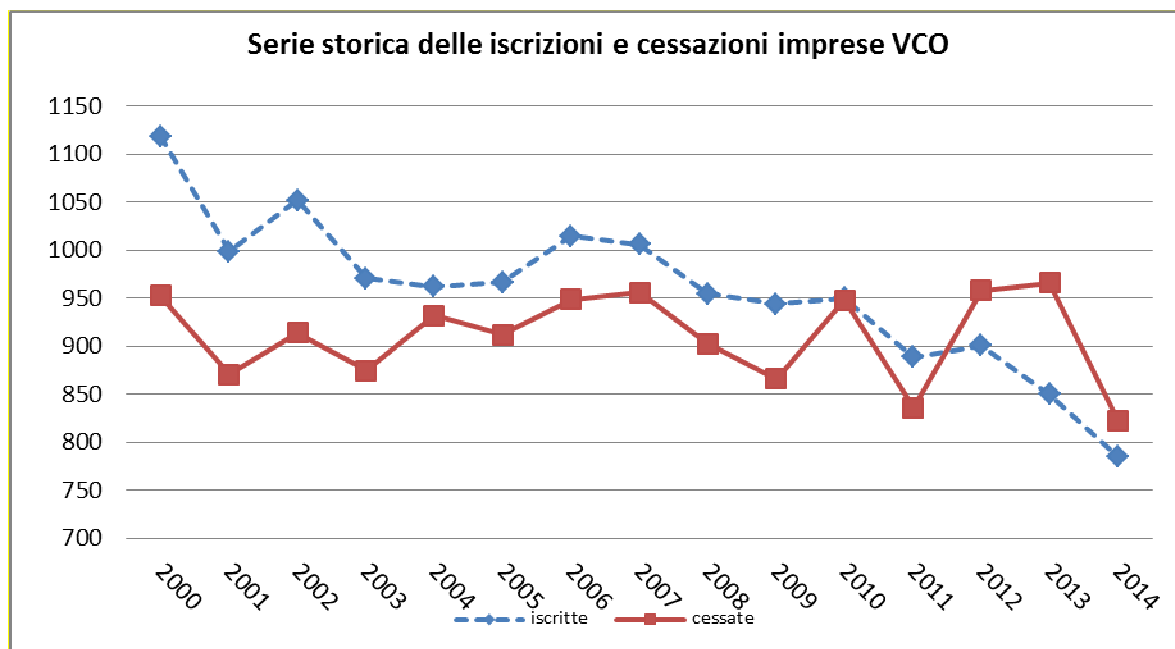
Tabella 1: Iscritte- cessate e numero di imprese registrate nel VCO nei seguenti anni

	Iscritte	Cessate	Stock al 31.12
2006	1.015	949	14.348
2007	1.006	956	14.038
2008	955	903	14.033
2009	944	866	14.032
2010	950	948	14.029
2011	889	836	13.996
2012	901	958	13.837
2013	850	966	13.585
2014	785	822	13.453

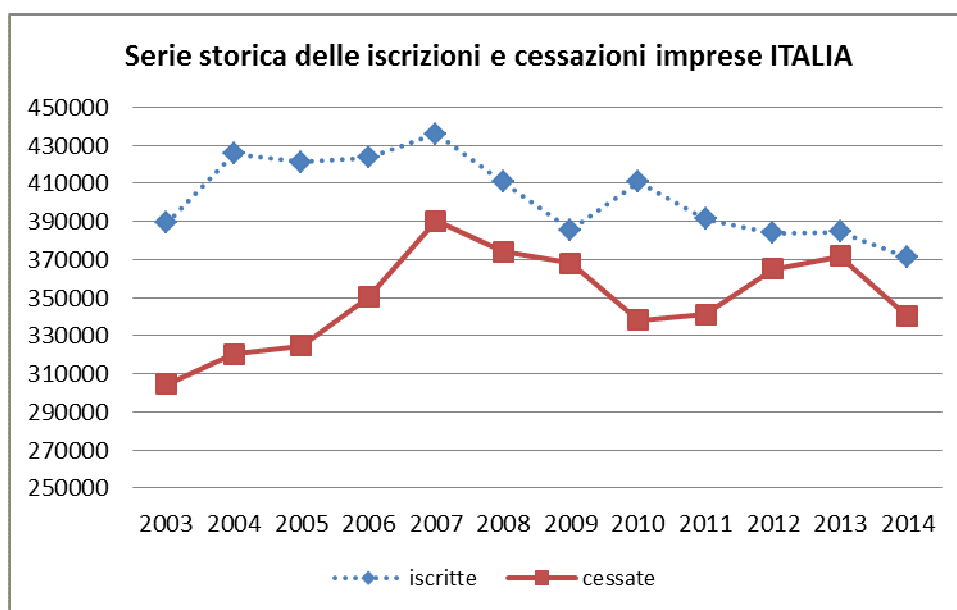
Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere



Grafico 2: Serie storica delle iscrizioni e cessazioni nel VCO e Italia



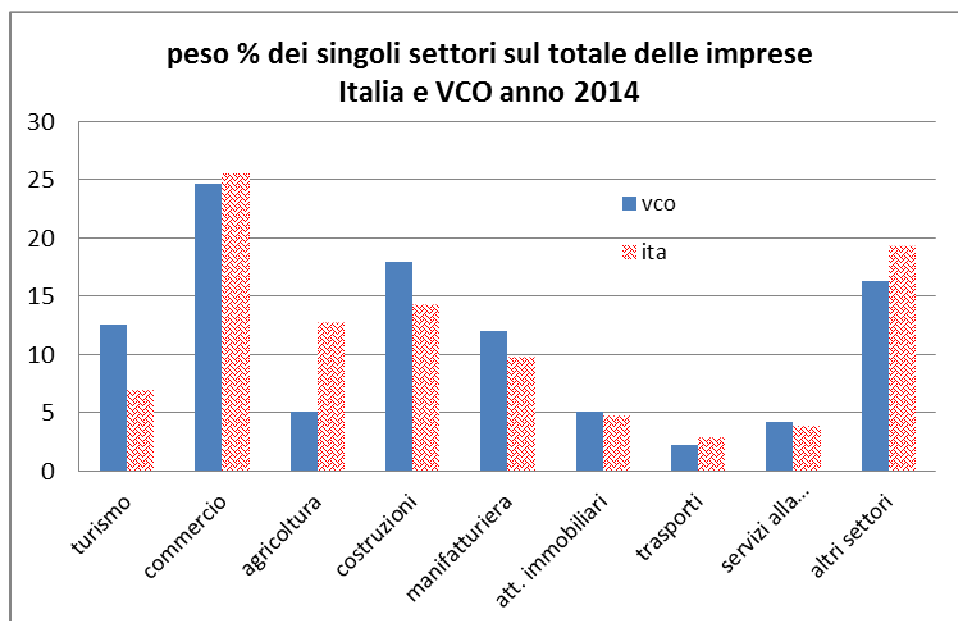
7



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

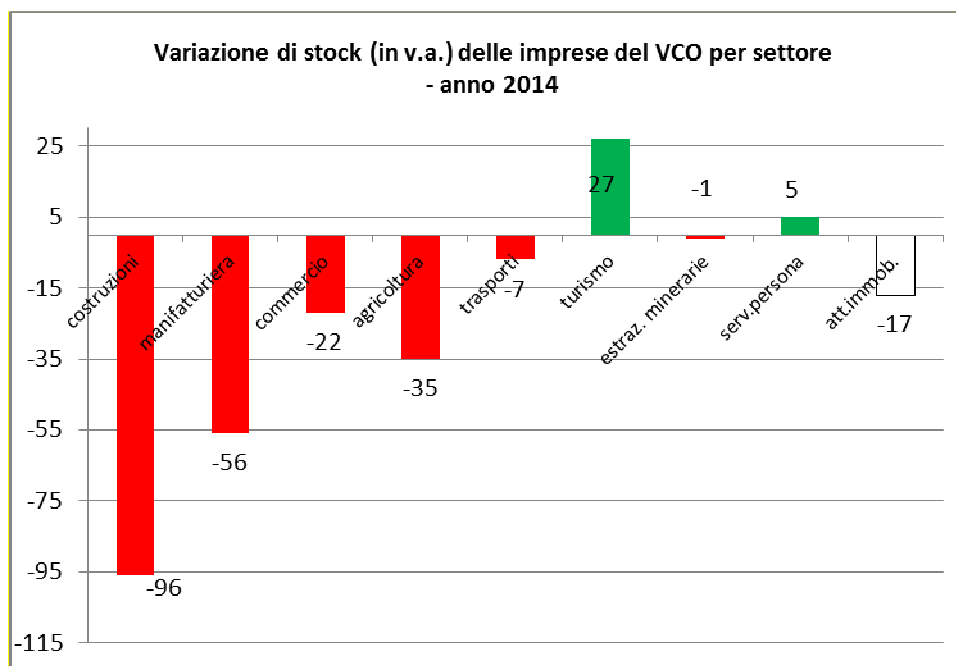


Grafico 3: Confronto VCO – Italia sul peso dei singoli settori di attività sul totale delle imprese - anno 2014



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

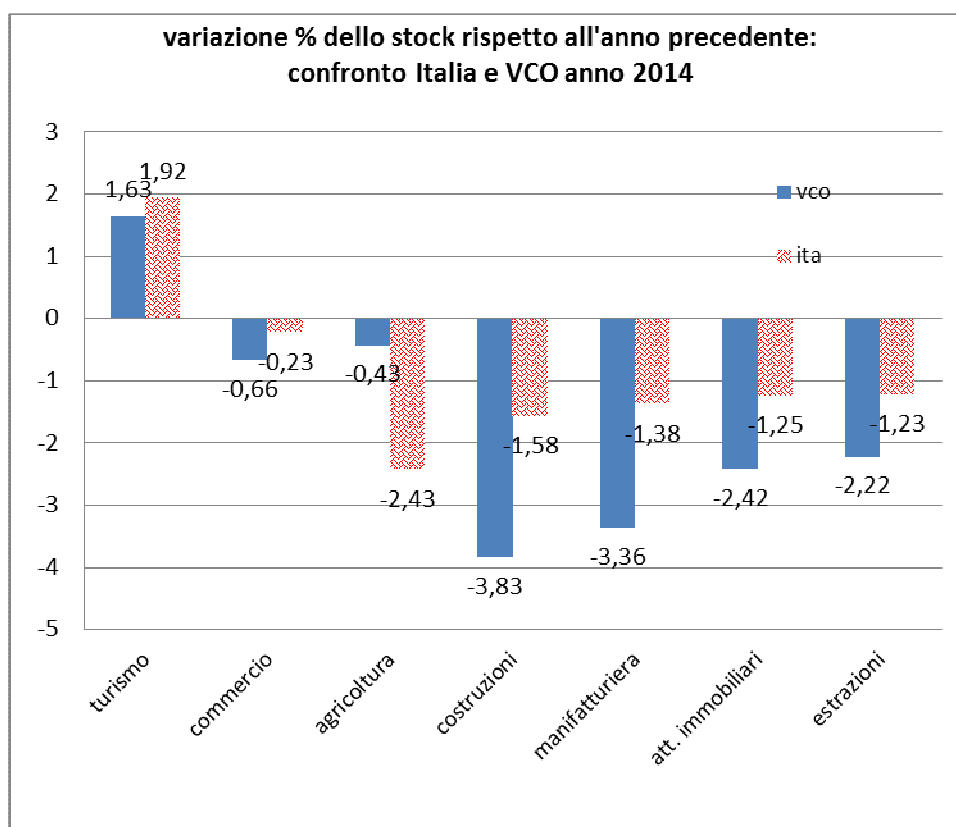
Grafico 4: Variazione di stock delle imprese per settore di attività economica- VCO anno 2014



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere



Grafico 5: Variazione di stock delle imprese per settore di attività economica – Italia e VCO



Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Tabella 2: Numero di imprese VCO per forma giuridica

	2007	% sul totale	2011	% sul totale	2012	% sul totale	2013	% sul totale	2014	% sul totale
Soc. capitale	2.006	14,29	2.151	15,4	2.179	15,7	2.209	16,3	2.244	16,7
Soc. persona	3.546	25,26	3.362	24,0	3.320	24,0	3.208	23,6	3.160	23,5
Imp. Individuali	8.151	58,06	8.179	58,4	8.008	57,9	7.812	57,5	7.720	57,4
Altre forme	335	2,39	304	2,2	330	2,4	356	2,6	329	2,4
TOTALE	14.038	100,00	13.996	100,0	13.837	100,0	13.585	100,0	13.453	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere

Tabella 3: Tasso di crescita delle imprese per forma giuridica nel VCO al 31.12.

	Tassi di crescita in %							
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Soc. capitale	2,58	3,79	1,24	1,71	3,19	1,16	1,79	1,13
Soc. persona	0,00	-0,51	0,64	-0,81	-0,50	-0,42	-1,48	-1,28
Imp. Individuali	-0,10	-0,06	0,28	-0,04	0,11	-1,17	-1,90	-0,44
Altre forme	1,26	-0,30	2,09	-0,58	-1,76	9,21	13,94	3,65
TOTALE	0,35	0,37	0,56	0,01	0,38	-0,41	-0,84	-0,27

Fonte: Elaborazione CCIAA VCO su dati Infocamere



Tabella 4: Riepilogo dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese nel 2014 -

TOTALE IMPRESE Graduatoria provinciale per tasso di crescita

PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita	PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
ISERNIA	639	422	217	2,41	BOLOGNA	5.793	5.674	119	0,12
ROMA	32.272	21.874	10.398	2,24	BARI	8.836	8.697	139	0,09
MILANO	23.939	16.291	7.648	2,14	COMO	2.829	2.787	42	0,09
PALERMO	6.824	4.853	1.971	2,01	MATERA	1.141	1.124	17	0,08
REGGIO CALABRIA	3.012	2.245	767	1,54	POTENZA	1.814	1.824	-10	-0,03
CROTONE	1.203	947	256	1,52	SIENA	1.503	1.511	-8	-0,03
NAPOLI	19.188	15.176	4.012	1,47	ASCOLI PICENO	1.348	1.360	-12	-0,05
PISA	3.118	2.564	554	1,28	PAVIA	3.059	3.090	-31	-0,06
CASERTA	6.596	5.595	1.001	1,12	ALESSANDRIA	2.719	2.749	-30	-0,07
PESCARA	2.577	2.179	398	1,11	BENEVENTO	1.970	1.998	-28	-0,08
CATANZARO	2.213	1.880	333	1,01	PERUGIA	4.057	4.118	-61	-0,08
LA SPEZIA	1.486	1.284	202	0,97	TARANTO	2.885	2.929	-44	-0,09
PADOVA	5.712	4.748	964	0,97	VICENZA	4.500	4.588	-88	-0,11
MONZA	4.867	4.175	692	0,96	LUCCA	2.553	2.600	-47	-0,11
TERNI	1.466	1.279	187	0,85	CATANIA	6.321	6.433	-112	-0,11
SASSARI	3.245	2.780	465	0,83	LODI	1.084	1.106	-22	-0,13
PRATO	2.855	2.578	277	0,83	ROVIGO	1.614	1.658	-44	-0,15
BOLZANO - BOZEN	3.154	2.676	478	0,83	PESARO E URBINO	2.262	2.335	-73	-0,17
VIBO VALENTIA	838	732	106	0,81	MODENA	4.395	4.550	-155	-0,21
RAGUSA	2.259	1.977	282	0,80	AGRIGENTO	2.389	2.493	-104	-0,25
FIRENZE	6.911	6.089	822	0,75	SAVONA	1.827	1.908	-81	-0,26
TERAMO	2.235	1.976	259	0,71	VCOSSOLA	785	822	-37	-0,27
CAGLIARI	4.110	3.640	470	0,67	CREMONA	1.527	1.612	-85	-0,28
MASSA-CARRARA	1.386	1.235	151	0,67	VENEZIA	4.690	4.913	-223	-0,29
LATINA	3.701	3.317	384	0,66	MANTOVA	2.249	2.378	-129	-0,31
LIVORNO	2.256	2.047	209	0,65	TREVISO	4.877	5.172	-295	-0,32
GROSSETO	1.504	1.319	185	0,64	CAMPOBASSO	1.302	1.389	-87	-0,33
FROSINONE	2.821	2.537	284	0,61	RAVENNA	2.249	2.390	-141	-0,34
SALERNO	8.006	7.302	704	0,59	BELLUNO	805	862	-57	-0,35
TRENTO	2.719	2.491	228	0,44	CHIETI	2.583	2.745	-162	-0,35
NOVARA	2.045	1.907	138	0,44	RIETI	860	915	-55	-0,36
VITERBO	2.157	1.993	164	0,43	ANCONA	2.827	3.003	-176	-0,37
MESSINA	3.279	3.023	256	0,43	RIMINI	2.429	2.586	-157	-0,39
LECCO	1.558	1.445	113	0,42	TORINO	13.992	14.938	-946	-0,41
COSENZA	4.089	3.822	267	0,40	MACERATA	2.255	2.423	-168	-0,42
VARESE	4.380	4.112	268	0,38	FORLI' - CESENA	2.263	2.461	-198	-0,45
AVELLINO	2.493	2.341	152	0,35	FERRARA	2.002	2.173	-171	-0,46
SIRACUSA	2.243	2.117	126	0,34	VERCELLI	921	1.004	-83	-0,48
REGGIO EMILIA	3.688	3.522	166	0,29	IMPERIA	1.411	1.543	-132	-0,50
BRESCIA	7.122	6.791	331	0,27	GORIZIA	667	722	-55	-0,51
PISTOIA	2.013	1.925	88	0,27	PARMA	2.479	2.740	-261	-0,56
CALTANISSETTA	1.378	1.312	66	0,26	L'AQUILA	1.698	1.888	-190	-0,61
TRAPANI	2.715	2.598	117	0,25	PIACENZA	1.588	1.787	-199	-0,65
FOGGIA	4.605	4.426	179	0,25	AOSTA	749	853	-104	-0,77
TRIESTE	1.038	997	41	0,25	CUNEO	3.627	4.232	-605	-0,84
NUORO	1.474	1.412	62	0,23	BIELLA	914	1.076	-162	-0,84
GENOVA	4.857	4.672	185	0,21	ASTI	1.383	1.647	-264	-1,06
AREZZO	2.155	2.081	74	0,19	ENNA	802	965	-163	-1,08
BERGAMO	5.663	5.481	182	0,19	PORDENONE	1.496	1.820	-324	-1,17
ORISTANO	751	725	26	0,18	FERMO	1.246	1.515	-269	-1,20
VERONA	5.656	5.506	150	0,15	SONDRIO	680	868	-188	-1,22
BRINDISI	2.272	2.221	51	0,14	UDINE	2.546	3.309	-763	-1,46
LECCE	5.435	5.341	94	0,13	ITALIA	370.979	340.261	30.718	0,51

Fonte: Comunicato stampa Nazionale- Unioncamere-InfoCamere, Movimprese